

V domenica di Pasqua

## DOMENICA 3 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

#### Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi hanno gustato  
l'immensa gioia  
della Pasqua  
che vien da te risorto e vivo.  
Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo  
alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.  
Se domandiamo grandi segni,  
se ricerchiamo la certezza  
della visione:*

*dove fondare la speranza,  
come lottare  
nella fede,  
se non apprendoci al suo Soffio?*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Gli occhi di tutti  
a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio  
di ogni vivente.  
Giusto è il Signore  
in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino  
a chiunque lo invoca,

a quanti lo invocano  
con sincerità.

Appaga il desiderio  
di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido  
e li salva.

Il Signore custodisce

tutti quelli che lo amano,  
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca  
la lode del Signore  
e benedica ogni vivente  
il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (*Gv 15,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore della vita!**

- Che ci hai innestati alla vite come tralci che portano frutto.
- Che ci poti e hai cura di noi, affinché possiamo portare ancora più frutto.
- Che innestati in te, ci rendi capaci di sperare, di gioire, di amare.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 97 (98),1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi;  
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### **COLLETTA**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 9,26-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, <sup>26</sup>venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

<sup>27</sup>Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. <sup>28</sup>Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. <sup>29</sup>Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. <sup>30</sup>Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

<sup>31</sup>La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 21 (22)

Rit. A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>26</sup>Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

<sup>27</sup>I poveri mangeranno e saranno saziati,

loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

<sup>28</sup>Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

<sup>30</sup>A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere. **Rit.**

Ma io vivrò per lui,  
<sup>31</sup>lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
<sup>32</sup>annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1Gv 3,18-24

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>18</sup>Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

<sup>19</sup>In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, <sup>20</sup>qualunque cosa esso ci

rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

<sup>21</sup>Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, <sup>22</sup>e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

<sup>23</sup>Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. <sup>24</sup>Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.  
– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. <sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-328

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,1.5

«Io sono la vera vite e voi i tralci», dice il Signore;  
«chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che possiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il tuo nome è Conforto, alleluia!**

Una delle cose di cui sentiamo un bisogno impellente nella nostra vita è il conforto. Una parola che rimanda a qualcosa di difficile da spiegare, ma che pure sembra essere indispensabile e insostituibile per non cedere, soprattutto nei momenti più difficili dell'esistenza. Ciascuno a suo modo – dal neonato che urla per manifestare i suoi bisogni, al morente che non ha più parola e che si fa solo sguardo – impetra dagli altri un po' di conforto. Esso è, in realtà, il modo per essere assicurati di non rimanere isolati e di non essere abbandonati a se stessi. Nella prima lettura di questa domenica, che oramai volge verso la Pentecoste, assistiamo, nel giro di poche righe, a un passaggio che, se riguarda la vita dell'apostolo Paolo e degli altri credenti della comunità, tocca in realtà la vita di ciascuno di noi. Si passa da un primo sentimento, che è quello della «paura di lui» (At 9,26), a un senso di «pace» che permette a tutti di camminare «nel timore del Signore» e «con il conforto dello Spirito Santo» (9,31). Mentre i giorni pasquali volgono alla pienezza della Penteco-

ste, ci viene ricordato come e quanto il dono dello Spirito è «conforto» ad ogni senso di isolamento e ad ogni percezione di abbandono. L'apostolo Giovanni non fa che confermare e, come sempre, approfondire ulteriormente questa rassicurazione interiore. Egli ci ricorda che, ben al di là e persino nelle pieghe più profonde dei nostri vissuti, «davanti a lui rassicureremo il nostro cuore» (1Gv 3,19) e che «egli rimane in noi» (3,24) proprio attraverso il dono della presenza del suo Spirito, che continua a lavorare dentro di noi per smantellare le invenzioni mostruose della «paura» e darci il «conforto». Riceviamo in dono la possibilità di riscoprire continuamente un senso di appartenenza reciproca, che ci dà pace ed è capace di seminare continuamente, non solo dentro di noi, ma anche attorno a noi. Ciò che permise finalmente a Paolo – così temuto – di «stare con loro» (At 9,28), permette a ciascuno di noi di farsi compagno di strada e di speranza per i propri fratelli.

L'opera interiore dello Spirito di conforto non è altro che l'estensione e la continua attualizzazione nella nostra concreta esistenza del dono pasquale di Cristo Signore. Egli, mentre la passione si avvicinava e il tempo della separazione si faceva imminente, sembra non avere nessun altro desiderio se non quello di rinsaldare i legami: «Rimanete in me e io in voi». Per farci percepire questo desiderio, il Signore ricorre a un esempio: «Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4).

Pertanto il Signore Gesù non si accontenta di esprimere ancora una volta il suo desiderio di intimità e di comunione, ma chiarisce anche le condizioni perché questo possa realmente avvenire e durare: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (15,5). Indubbiamente questa parola riguarda il nostro modo di relazione a Cristo Signore, ma vale per tutte le nostre relazioni. Infatti, il primo passo è accettare la preminenza dell'altro, dandogli quella precedenza che è capace di rifondare continuamente le alleanze, persino quelle smarrite e quelle tradite, per essere conforto gli uni per gli altri. Ciò non è possibile senza la disponibilità a un vero e, talora, duro confronto, che può provare non poco... una vera pasqua interiore.

*Signore risorto, il conforto della tua Parola si fa operante nell'intimo del nostro cuore attraverso la presenza del tuo Spirito che, ogni giorno, grida dentro di noi oltre ogni nostra angoscia e ogni nostra paura il nome del Padre. Alleluia!*

#### **Cattolici e anglicani**

V Domenica di Pasqua.

#### **Cattolici e luterani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

#### **Ortodossi**

Domenica del paralitico; santi Timoteo e Maura, sposi e martiri ad Antinoe, nella Tebaide (286).

#### **Copti**

Sara e i suoi due figli, martiri (IV sec.).